

R

E

G

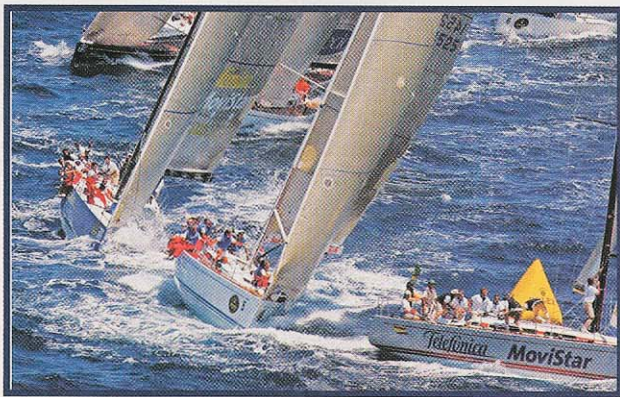
SARDINIA ROLEX CUP - PORTO CERVO

SPAGNA REGINA

Al team iberico la classica a squadre, per la prima volta valida come Mondiale ISAF. Polemiche per il cambiamento in corsa del bando

La squadra spagnola composta dall'IMS Bribon Telefonica, dal Farr 40 Nerone Meridiana e dallo Swan 45 Vertigo Meridiana, ha vinto la Sardinia Rolex Cup di Porto Cervo davanti alla compagine degli USA (IMS: Talisman; Farr 40: Bambakou; Swan 45: Mascalone Latino) e della Svizzera (IMS: X Prozac Honda; Farr 40: Madina; Swan 45: Pappastilla Turaya). La Sardinia Cup, nata nel 1978 e disputata ininterrottamente ogni due anni (quelli pari), alternandosi alla nota Admiral's Cup, è stata qualificata per la prima volta quest'anno dall'ISAF come Offshore Team World Championship; insomma, il campionato del mondo a squadre di vela d'altura. Un'investitura ufficiale, arrivata con imperdonabile ritardo, da parte della federvela internazionale che ha ricoperto di maggiore lustro una delle più classiche regate del Mediterraneo. Se vogliamo è stata una rivincita sull'Admiral's Cup (di cui la Sardinia Cup era considerata la versione mediterranea) che mai, nella sua storia gloriosa, era riuscita a ottenere dall'allora IYRU.

Ora, sul significato agonistico della manifestazione si potrebbe discutere a lungo: non si può non restare perplessi quando si vedono, per esempio, una squadra svizzera composta da tre imbarcazioni e tre equipaggi italiani, oppure una spagnola formata per il novanta per cento da scafi e velisti sempre italiani e quando le "nazioni" partecipanti sono sei. Ancora una volta, si fa sentire l'enorme distanza che separa i campi di regata dalle stanze della politica. Ma la



Su Bribon Telefonica, l'IMS della squadra spagnola (a destra) ha gareggiato re Juan Carlos di Borbone. Sopra, giro di boa con in testa Vertigo Meridiana, lo Swan 45 del team iberico, vincitore della Sardinia Rolex Cup. A sinistra, Talisman, l'IMS della squadra statunitense.

realtà è che mentre l'Admiral's Cup è morta, la Sardinia Cup ancora resiste. Negli anni ha superato le crisi più tremende, cambiando più volte formato e regolamento. Quest'anno, addirittura (e incredibilmente), il bando di regata è stato cambiato in fase di svolgimento della regata stessa. Dopo la prima giornata di regata e sotto la pressione di alcuni team (in prima fila quello "statunitense") è stato deciso che ai fini della

BOL D'OR ROLEX - GINEVRA

Vince Red Zebra 5, solo terzo Alinghi

Bol d'Or Rolex tranquillo, senza i classici e temutissimi temporali che in qualche edizione hanno fatto seri danni. Basti pensare

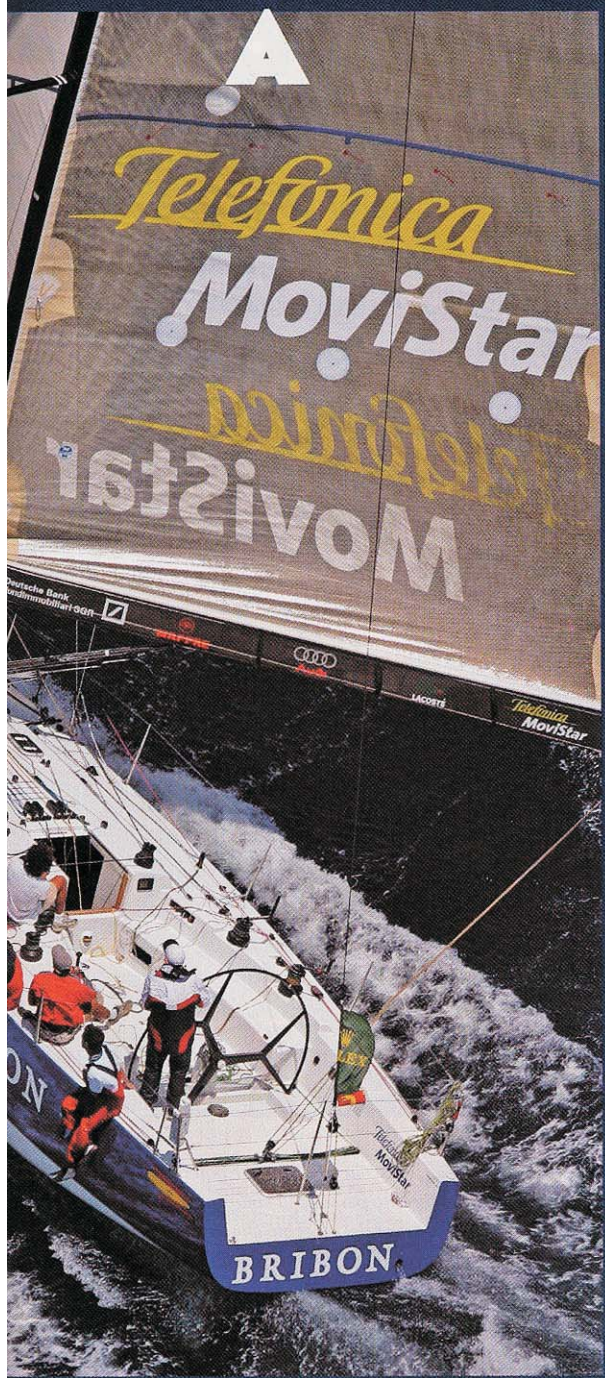
che ben 490 barche sulle 509 partite da Ginevra hanno concluso la maratona del lago di Ginevra, che ha festeggiato la 66° edizione. La

notizia, se vogliamo, è che hanno disalberato (in bonaccia praticamente) solo due scafi e che non ha vinto Alinghi. Forse perché, per questa volta, gli organizzatori della Société Nautique de Genève (club detentore della Coppa America) hanno deciso che la tradizionale battaglia tra multiscafi fosse affidata a dei monotipi, i nuovi Decision 35. Ce n'erano otto tra cui appunto Alinghi di Ernesto Bertarelli. Ma nella placida notte del Lemano, le scelte tattiche hanno premiato il team di Red Zebra 5, ca-

pitanato dal giovane talento Etienne David, che ha tagliato il traguardo primo assoluto. Dietro Ferrier-Lullin, portato dalla vecchia volpe locale Philippe Cardis, Alinghi e Red Zebra 7 di Loick Peyron. Tra i monoscafi, battaglia tra i padroni di casa, favoriti indubbiamente dall'assenza dei Libera italiani (a partire da Clan Des Team) e tedeschi. Si è imposto Tilt di Patrick Firmenich, membro di una delle famiglie storiche della vela rossocrociata davanti a Syz & Co. di Jean Psarofaghis.



Alinghi non è riuscita a conquistare il Bol d'Or Rolex, la maratona del Lemano. Bertarelli ha chiuso al terzo posto assoluto.



classifica generale fossero considerati i risultati di tutte e tre le imbarcazioni schierate dalle squadre (uno scafo IMS, un Farr 40 e uno Swan 45). Il bando originale stabiliva, invece, che fossero validi per il punteggio solo i migliori due (scartando quindi il terzo peggior risultato).

Una decisione alquanto anomala (la questione non è cosa sia meglio per una regata di questo genere: considerare validi due risultati su tre oppure tutti e tre, ma quanto sia opportuno cambiare le regole del gioco a manifestazione in corso) che sollevato la protesta di altri team (primo fra tutti quello "svizzero"), le cui rimostranze sono state comunque respinte. Effettivamente, sapendo che i risultati presi in considerazione fossero due su tre, è facile credere che qualche squadra abbia deciso di partecipare pur sapendo di avere un "tallone d'Achille" in formazione. D'altra parte, va detto che la decisione di calcolare le classifiche con soli due risultati è proprio figlia degli anni della crisi, quando le squadre partecipanti all'Admiral's Cup cominciavano a scarseggiare (era sempre più difficile, economicamente e logisticamente, comporre una compagine con tre imbarcazioni). Gli organizzatori inglesi introdussero allora questa regola per favorire l'iscrizione di quei team che riuscivano a mettere insieme solo due equipaggi invece di tre, lasciando così loro una possibilità di partecipazione e di vittoria (anche se, ovviamente, con possibilità ridotte rispetto a chi poteva permettersi un passo falso al giorno di uno dei tre componenti della formazione). In effetti, alla Sardinia Rolex Cup, tutte le squadre (a eccezione di quella "argentina", composta solo dallo Swan 45 Cuordilone e dal Farr 40 Seven) schieravano tre equipaggi.

Tra le sei "nazioni" partecipanti erano presenti anche Italia Rossa (IMS: Orlanda Olympus; Farr 40: TWT; Swan 45: DSK) e Italia Blu (IMS: World Cargo; Farr 40: Twins 2; Swan 45: Jeroboam), classificatesi rispettivamente al quarto e al quinto posto. *Andrea Falcon*

IN BREVE

Argentario Sailing Week. Qualche numero fuori programma per le vele d'epoca nel raduno AIVE di Porto Santo Stefano, complice il vento forte. Era presente Olin Stephens. Questi i vincitori: Marilee (aurici), Marjatta (bermudiani oltre i 15 metri), Clio (bermudiani inferiori a 15 metri), Alcor (classici oltre i 15 metri), Al Na Ir III (classici superiori a 13 metri), Mania (classici inferiori a 13 metri), Wild Horses (Spirit of Tradition)

100 Vele. Oltre 170 barche di ogni tipo per la nona edizione della kermesse organizzata dall'Achab Yacht Club di Ostia, favorita da 15-20 nodi di vento. Ha vinto Bonheur, il First 36.7 di Vincenzo Merlini. La Coppa Nazionale Crociera è andata invece a Nautilus davanti a Total Bonaventura e Vasco Moscoso.

Amalfi. Una quarantina di imbarcazioni per il quarto Raduno Velico organizzato da A.S. Revolution Sailing Team in collaborazione con la SDOA-Fondazione A. Genovesi. Nessun problema in overall per il 60' SDOA Revolution, mentre nelle altre categorie si sono imposte Aquila dell'Aeronautica Militare e Grifone III della Guardia di Finanza.



Chiara Boccanegra e Matteo Vianello sul loro Hobie Cat 16.

Europeo Hobie Cat 16. Ottimo secondo posto per Matteo Vianello e Chiara Boccanegra, su b.plan, nella rassegna del Poetto, vinta proprio nell'ultima regata dal team della Nuova Caledonia, Le Gal e Delevaux, già campione iridato juniores. Quarto posto per Antonello Ciabatti e Salvatore Paderi (che una settimana prima avevano conquistato il titolo nazionale) e quinto per Griesmeyer-Bosio.

Match Race Under 20. Le promesse della specialità si sono affrontate a Tignale, sul Garda bresciano, nella prova curata dal Circolo Vela Toscolano Maderno. Titolo al team dello Yacht Club Adriaco, capitanato da Andrea Micalli, che ha battuto per 2-1 le ragazze della Fraglia Vela Riva, guidate da Anna Bonelli.

CLASSI OLIMPICHE: ULTIMI COLLAUDI PER ATENE

Ultimi appuntamenti per le classi olimpiche prima dei Giochi di Atene. Oltre alla Kieler Woche di cui abbiamo parlato nel servizio di presentazione alle Olimpiadi (vedi pag. 78) si sono disputate queste manifestazioni.

Campionati Italiani. Quasi 160 equipaggi ad Imperia per il massimo evento nazionale (il servizio nel prossimo numero). I titoli sono andati a Zandonà-Trani (470 maschile), Saccheggiani-Cutolo (470 femminile), Bianchi-Bianchi (470 juniores), Bruni-Antar Vigna (Star), Michele Marchesini (Finn), Diego Negri (Laser), Francesca Komatar (Europa), Federico Esposito (Mistral M). Alessandra Sensini (Mistral F). Europeo 470. Poca fortuna a Warnemunde (Germania) per Gabrio Zandonà e Andrea Tra-

ni, finiti ottavi per una penultima giornata dove sono stati squalificati per partenza anticipata e hanno collezionato un 31°. Sino a quel momento erano in lotta per il podio dove sul gradino più alto sono saliti gli inglesi Rogers-Glanfield. Fonda-Zucchetti sono giunti al 24° posto. Tra le donne, successo per le danesi Ward con le nostre Saccheggiani-Cutolo al 21° posto. Europeo Mistral. Quarto posto per Alessandra Sensini nella rassegna in Polonia, vinta dalla francese Lisa Vidal. In campo maschile, successo per il padrone di casa Przemysaw Miarczynski e 32° posto per Riccardo Giordano. Bravi i nostri juniores, la marsalese Laura Linares e il trentino Fabian Heidegger, che sono giunti secondi nelle rispettive classi.